

ANTEA: la mia esperienza di tirocinio .

Monza, 2022

La possibilità di fare il tirocinio all'interno di un'Istituzione Sanitaria - la Clinica di NPIA di ASST Monza – come accade con ASNEA è un'esperienza a tutto tondo per varie motivazioni. Prima tra tutte, permette di capire come sia il lavoro all'interno di un servizio sanitario pubblico, e di conseguenza anche della reale vita quotidiana di una organizzazione complessa nell'interfaccia con i pazienti, la gestione delle cartelle cliniche, le ricette e le varie problematiche insite nel lavoro ad un livello più operativo. Occorre imparare ad entrare in punta di piedi ed in maniera rispettosa dei servizi, che hanno dei propri assetti, diventando capaci anche di leggere da non mettere a rischio;

Ma, soprattutto, in base alla mia esperienza diretta, permette soprattutto di:

- sperimentarsi all'interno di contesti differenti con pazienti (e loro genitori) differenti: sia all'interno del day hospital, dove si può venire a contatto con persone che soffrono di disturbi del comportamento alimentare, sia in reparto dove i principali disturbi sono quelli relativi al comportamento o al controllo degli impulsi (oltre ai DCA), fino alla comunità terapeutica, con situazioni adolescenziali impegnative che richiedono uno specifico ambiente di vita, esterno al contesto familiare
- coinvolgersi nel concreto in percorsi psicodiagnostici, dapprima supervisionati e affiancati da tutor, per incrementare le proprie conoscenze e modalità relazionali/di osservazione, per poi sperimentarsi in maniera autonoma con la propria formazione, capacità e maturazione
- venire in contatto con una tipologia di utenza complessa, con molteplici problematiche anche "sociali", nel senso che sempre di più bisogna confrontarsi anche con la complessità dei bisogni che presentano i pazienti
- capire ed essere inseriti nelle dinamiche relazionali che sono vive all'interno del servizio, imparando a comprendere i ruoli degli altri professionisti presenti all'interno della struttura, apprezzando e capendo l'importanza del lavoro in equipé, anche per ampliare così le possibili sfumature dello sguardo sul paziente

- condurre un lavoro di riflessione sul caso, attraverso la redazione di resoconti sui colloqui, utili sia per avere documentazione clinica, sia per poter poi riflettere personalmente e/o con i supervisori
- interrogarsi su come il singolo operatore (in questo caso la specializzanda psicoterapeuta) sta nei vari contesti e nell'incontro con i pazienti ...

La domanda fondamentale, già a partire dai primi anni di formazione, è: *come sto con le pazienti anoressiche? O all'interno della comunità? Con questo bambino ?*

Si tratta cioè di fare esperienza diretta riflettendo sul proprio stare e e sul proprio controtransfert

- potersi mettere in gioco, essendo però anche tutelati passo per passo
- unire la teoria con l'esperienza pratica.

È un allenamento per la nostra capacità personale di tollerare la frustrazione, i tempi e l'organizzazione di altre persone, lo stare sospesi, l'incertezza, il rischio di fare errori..

All'inizio è anche difficile essere sicuri di aver capito... ma poi con il tempo, l'approfondimento della parte teorica e l'esperienza diventa più facile inserire le cose che accadono dentro una propria trama...